



di Roby Noris

Surrealismo, Solidarietà, Assidiarietà

In copertina troneggia l'ultima trovata della nostra produzione televisiva, la rubrica *Pillole di Psichiatria* iniziata da poco a Caritas Insieme TV che continuerà settimanalmente su TeleTicino per quattro mesi.

Cosa spinge una piccola organizzazione socio-assistenziale che ha un raggio d'azione essenzialmente locale a cercare ogni mezzo per comunicare a tutto campo?

Pillole di Psichiatria è una rubrica estremamente sofisticata che si potrebbe realizzare con una tecnica più semplice e tradizionale, con lo psichiatra in studio che spiega i termini del disagio psichico senza raddoppiamenti di personaggi e scenari fantastici. E invece abbiamo optato per un lavoro enorme di produzione per ottenere un'ambientazione virtuale surrealista: perché forzare le frontiere del linguaggio televisivo abituale (almeno alle nostre lati-

tudini)? Perché cercare complicazioni tecniche per certi versi incredibili per una rubrica di cinque minuti?

I motivi in fondo sono gli stessi che ci hanno spinto a fare un ben più prosaico inserto in questa rivista con il rapporto di attività di Caritas Ticino. Gli stessi motivi per i quali abbiamo prodotto diversi DVD e stiamo preparando i sottotitoli inglesi dell'incontro in video "Sulla malattia e la sofferenza" con il Vescovo Eugenio Corecco, e la traduzione inglese del libretto omonimo che sarà presto online sul nostro sito da cui si possono scaricare anche tutte le nostre produzioni televisive e le riviste.

Comunicare. Comunicare. Comunicare.

Comunicare è sempre più difficile quanto essenziale per la sopravvivenza stessa di un'organizzazione come Caritas Ticino. Ancora una volta provo a riprendere questo punto nodale che è ancora lungi dall'essere colto in tutta la sua portata.

Contrariamente a quanto molti pensano, il patrimonio più grande che questa organizzazione socio-assistenziale della Chiesa Cattolica ticinese nei suoi 63 anni di esistenza ha accumulato non sono le opere, le attività, i risultati ottenuti, ma il pensiero che da tutta questa operatività è scaturito nella riflessione a partire dalla traccia segnata da cento

anni di dottrina sociale, da linee autorevoli indicate da saggi come il Vescovo Corecco, dal dialogo e dall'incontro con tutto ciò (persone, entità, situazioni, posizioni ideologiche, sfide sociali e politiche) che ha interrogato e sfidato giorno dopo giorno Caritas Ticino e tutti coloro che da professionisti e lontani ne hanno costruito la storia.

Il pensiero esiste se non è comunicato? Si potrebbe anche dire che il pensiero informa l'azione e per questo comunque esiste, tuttavia nell'era della comunicazione se non comunichi non esisti. Cioè scomparirai senza battaglie né drammi ma semplicemente perché nessuno sosterrà la tua azione, sarai ignorato in quanto non sei visibile. Non conti nulla e non esisti. Nel nostro Sigrid Undset Club, il pub dove la nostra equipe nella sede di Pregassona fa riunioni, beve il caffè, programma le trasmissioni televisive di Caritas Insieme, inventa nuovi progetti, riflette in modo informale su mille spunti che spesso diventano poi oggetto di approfondimento, sette monitor sparsi qua e là sono sintonizzati da quando esiste sulla CNN, il più famoso canale informativo al mondo, non ascoltata ma guardata generalmente distrattamente come una sorta di sfondo sempre presente, un quadro in movimento, una finestra aperta costantemente sul mondo. Ma il mondo rappresentato, de-

continua a pag. 3

Editore: Caritas Ticino

Direzione, redazione e amministrazione:

Via Merlecco 8, 6963 Pregassona

E-mail: cati@caritas-ticino.ch

Tel 091/936 30 20 - Fax 091/936 30 21

Tipografia: Fontana Print SA

via Maraini 23, c.p. 231, 6963 Pregassona

Abbonamento: 5 numeri Fr. 20.-

Copia singola: Fr. 4.- CCP 69-3300-5

Direttore Responsabile: Roby Noris

Redazione: Federico Anzini, Dante Balbo, Michela Bricout, Carlo Doveri, Marco Fantoni, Dani Noris, Chiara Pirovano, Giovanni Pellegrini, Patrizia Solari, Cristina Vonzun

Hanno collaborato: Padre Mauro Lepori

Grafica e impaginazione: Federico Anzini

Foto da: Caritas Insieme TV, archivio Caritas Ticino

Foto di: Marco Fantoni, Giona Noris, Roby Noris, Chiara Pirovano, don Mario Solo

Tiratura: 7'000 copie ISSN 1422-2884

Qualunque offerta, indipendentemente dal modo di versamento, dà diritto all'abbonamento

Editoriale

Editoriale di Roby Noris		RAPPORTO ATTIVITA' DI CARITAS TICINO 2004 inserto a cura di Caritas Ticino	23
Dall'altra parte del cancello di Dante Balbo	4	Tra progetti che aprono e che continuano di Marco Fantoni	48
La nuova sede di Giubiasco di Marco Fantoni	8	Ottobre missionario di Marco Fantoni	51
La notizia che non c'è di Marco Fantoni	11	Servizio civile: un bene per tutti di Dante Balbo	42
Soldatini di piombo di Marco Fantoni	14	Nuova lettera pastorale: Signore da chi andremo? di Dante Balbo	56
<i>Angoli d'arte tra storia e cielo</i> San Remigio in Val di Blenio di Chiara Pirovano	16	Da Colonia al Tamaro di Dante Balbo	60
Il perdono che salva la vita di Padre Mauro Lepori	18	<i>Santi da scoprire</i> Corrado da Parzham 62 di Patrizia Solari	

editoriale - continua da pag. 1

scritto, raccontato è solo una parte, eppure finiamo per credere che solo quello esista; l'Africa e le sue tragedie immense, ad esempio, *vendono male* e non hanno il diritto di cronaca che ha l'Irak, quindi alla fine non esistono. Se non l'ha detto la CNN non è successo.

L'articolo indignato di Marco Fantoni a pag. 11 ci fa riflettere proprio su questa logica mediatica più devastante delle bombe anche se apparentemente senza spargimenti di sangue.

Ma anche su scale ridottissime come quella della nostra piccola organizzazione locale valgono più o meno le stesse considerazioni riguardo alla comunicazione e alla visibilità, la stessa logica. Se non riesci a comunicare col pubblico non esisti.

E se il monito "non sappia la destra..." vale come preziosa indicazione all'umiltà di ogni gesto di carità che il singolo compie, la sua applicazione meccanica al gesto collettivo che diventa presenza politica, o alla "pedagogia della carità" che deve diventare cultura, o applicarlo a un'azione che promuove etica e solidarietà come indicazione se non come modello eco-

nomico, è puro suicidio. Se il giudizio dall'osservatorio di Caritas Ticino sui meccanismi sociali, politici e culturali che vanno per la maggiore, non trovano un modo adeguato di comunicazione col pubblico, questa lettura rimane astratta e sterile

Tutto ciò che ad esempio individuiamo nei meccanismi di esclusione sociale, attraverso la lotta alla disoccupazione che portiamo avanti da 15 anni con i programmi per tentare di reinserire i disoccupati nel mercato del lavoro è vanificato se non trova una strada per essere comunicato efficacemente.

Molti pensano che questo lavoro di accoglienza di migliaia di disoccupati abbia avuto, e abbia come scopo ultimo per Caritas Ticino il reinserimento lavorativo di queste persone: questo è solo la prima fase, il vero obiettivo è contribuire a un cambiamento di pensiero economico e sociale che elimini le condizioni per l'esclusione a partire da un terreno di sperimentazione concreta come quella dei nostri PO (programmi occupazionali).

Il vero obiettivo di tutto l'impegno sociale di Caritas Ticino si potrebbe sintetizzare nella promozione di un pensiero solidale come il modello economicamente più interessante, dove

perciò l'idea della "persona messa al centro" dalla dottrina sociale dà il miglior risultato a lungo termine dal profilo economico: il bene comune, e non il proprio interesse immediato, e la sussidiarietà quale proposta politico-economica per una visione del mondo a misura d'uomo.

Solo in questo senso va compreso l'impegno notevolissimo che mettiamo nel cercare le modalità di comunicare più efficaci e che possano raggiungere il numero maggiore di persone. Perché sempre più persone possano utilizzare quella straordinaria ricchezza di pensiero che ci è stata regalata dalla lunga storia di Caritas Ticino.

Per questo in cifre e azione vi raccontiamo l'attività nell'inserto centrale. Per questo vi raccontiamo ogni settimana su TeleTicino in un ambiente virtuale surrealista come si possa guardare al disagio psichico con maggior serenità. Per questo traduciamo in inglese il contributo splendido del Vescovo Eugenio sulla malattia e la sofferenza e lo metteremo online perché passi le frontiere. Per raggiungere chi sta aspettando proprio quel pensiero intelligente che a noi è stato offerto gratuitamente perché lo mettessimo a disposizione con tutti i mezzi. ■